

# Aborto, l'offensiva dei vescovi "Falso il documento dei medici"

*L'Ordine: un'offesa. Avvenire: Veronesi incompatibile*

CARMELO LOPAPA

ROMA — Un documento choc, ma «sostanzialmente un falso». Il quotidiano dei vescovi "Avvenire" lancia la sua crociata contro la nota votata dal consiglio dei 103 presidenti degli Ordini provinciali dei medici con cui i camici bianchi si sono schierati in favore della 194 che tutela il diritto all'aborto, hanno criticato i limiti della legge 40 sulla procreazione assistita, hanno invitato a perfezionare l'introduzione in Italia della pillola abortiva Ru486. L'affondo è contestuale a quello che il quotidiano cattolico scaglia contro la candidatura Pd di Umberto Veronesi e contro l'ospitalità che le liste di Veltroni hanno offerto ad alcuni radicali. Ma dal direttore del giornale arriva anche la bocciatura della corsa di Giuliano Ferrara che rischia di «sottrarre voti» ad altre liste.

Dunque, l'organo ufficiale della Cei non rinuncia a far sentire la pro-

pria voce su ogni aspetto della campagna elettorale appena avviata.

A non piacere ai vescovi è intanto la difesa della 194 da parte dei medici. "Avvenire" accusa il consiglio nazionale della loro Federazione (la Fnomceo) di aver redatto un «fantomatico documento». Il quotidiano dà voce ai sospetti di un componente dissidente del comitato deontologico per sostenere che nell'assemblea dei camici bianchi «sono state lette 14 relazioni dei gruppi di lavoro, ma non sono state né votate né approvate». Il tutto viene catalogato dal giornale sotto la voce: «Strane manovre». Dal documento di sabato prende le distanze l'Associazione dei medici cattolici italiani di Milano. Il presidente della Federazione degli Ordini dei Medici, Amedeo Bianco, si dice «amareggiato» per la polemica. Racconta che il testo sui principi è stato elaborato dalla commissione deontologica della federa-

zione e sottoposto ai presidenti degli ordini, «e nessuno di loro ha avuto alcunché da eccepire». Detto questo, «si tratta di un contributo al dibattito, di certo non c'è stato alcun golpe». Malo scontro politico è ormai innescato, soprattutto sui contenuti della nota dei medici. Anna Finocchiaro del Pd definisce «incomprensibili gli attacchi all'Ordine». Il ministro della Famiglia Rosy Bindi invita tutti a «rispettare l'autonomia della scienza», mentre la sua collega di partito, Paola Binetti, preferisce fissare dei paletti sulla pillola abortiva: «La distribuzione deve avvenire nel tota-

buona legge da attuare pienamente».

Quindi, il capitolo candidature. Quella da capolista del Pd in Lombardia del luminare dell'oncologia Umberto Veronesi suscita le perplessità del quotidiano della Cei. Il suo profilo, si legge in un editoriale, non corrisponde all'«antropologia di riferimento» dell'elettorato cattolico. Un assist raccolto subito da Ignazio La Russa di An per un colpo basso: «Veronesi scopre a 80 anni la politica in alternativa ai giardinetti». "Avvenire" critica poi l'apertura delle liste veltroniane ai

radicali, perché è «impossibile ignorare la loro visione libertaria». Infine, il direttore dell'"Avvenire" Dino Boffo se la prende con la lista antiabortista di Giuliano Ferrara, apprezzandone la battaglia di principio, ma facendo notare come «la sua lista rischia di sottrarre voti importanti ad altre liste affermate». E il riferimento, scontato, è a quelle del centrodestra che verrebbero penalizzate.

## Le posizioni



### BETORI E RUINI

Betori, il segretario generale della Cei, e il cardinale Ruini sono ritenuti "freddi" nei confronti del Pd



### RATZINGER

Ai primi di gennaio il Papa ha espresso critiche all'amministrazione della città di Roma



### BERTONE

Il cardinale Bertone ha incontrato Veltroni, mostrando attenzione per la nascita del Pd

**Il presidente Bianco: testo approvato dalla commissione senza distinguo**

